



Consiglio Nazionale delle Ricerche

Partecipazione del CNR alla costituzione della Fondazione di Partecipazione denominata “Osservatorio del Mare e del Litorale Costiero” con sede in Napoli (NA)

Il Consiglio di Amministrazione nella riunione del 12 luglio 2018, ha adottato all’unanimità dei presenti la seguente deliberazione n. 131/2018 – Verb. 355

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

VISTO il decreto legislativo del 4 giugno 2003, n. 127 recante “Riordino del Consiglio Nazionale delle Ricerche”;

VISTO il decreto legislativo 31 dicembre 2009, n. 213 “Riordino degli Enti di Ricerca in attuazione dell’art. 1 della Legge 27 settembre 2007, n. 165”;

VISTO lo Statuto del Consiglio Nazionale delle Ricerche, emanato con provvedimento del Presidente n. 24, prot. AMMCNT-CNR n. 0023646 del 7 aprile 2015, di cui è stato dato l’avviso di pubblicazione sul sito del Ministero dell’Istruzione, dell’Università e della Ricerca in data 29 aprile 2015, entrato in vigore in data 1° maggio 2015;

VISTO il Regolamento di organizzazione e funzionamento del Consiglio Nazionale delle Ricerche, emanato con provvedimento del Presidente n. 43, prot. AMMCNT-CNR n. 0036411 del 26 maggio 2015, di cui è stato dato l’avviso di pubblicazione sul sito del CNR e sul sito istituzionale del MIUR, in Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana - Serie Generale - n. 123 del 29 maggio 2015, entrato in vigore in data 1° giugno 2015;

VISTA la relazione predisposta dalla Struttura di Particolare Rilievo Partecipazioni Societarie e Convenzioni della Direzione Centrale Supporto alla Rete Scientifica e alle Infrastrutture, Reg. Int.392 del 6 luglio 2018, trasmessa dal Direttore Generale prot. AMMCNT-CNR n. 0048066 del 6 luglio 2018;

VISTA la nota del 5 luglio 2018 del Direttore del Dipartimento Scienze del Sistema Terra e Tecnologie per l’Ambiente (DSSTTA), con la quale ha proposto la partecipazione del CNR alla costituzione della Fondazione di Partecipazione denominata “Osservatorio del Mare e del Litorale Costiero” (di seguito anche “Osservatorio” o “Fondazione”), con sede in Napoli (NA);

CONSIDERATO che l’Osservatorio è un organismo scientifico di servizio permanente che si prefigge di definire una strategia comune di indirizzo, programmazione e coordinamento delle attività dei partner finalizzate al monitoraggio, alla protezione del patrimonio marino/costiero della Regione Campania ed alla sua valorizzazione;

CONSIDERATO che, nell’ottica di elaborare un vero e proprio “Piano regolatore del mare”, i partner dell’Osservatorio condivideranno le rispettive conoscenze e capacità di eccellenza, dati e informazioni, per sviluppare una metodologia di osservazione ed analisi in grado di verificare l’attuale stato ambientale dei territori marino/costieri, per identificare ed eliminare le criticità che costituiscono un rischio per l’ambiente e la salute umana, e che ne impediscano lo sviluppo socio-economico;



CONSIDERATO che la predetta proposta si basa su un Protocollo di Intesa sottoscritto nell'ottobre 2015 dalle parti interessate e che rientra nell'ambito della Direttiva europea 2008/56/CE del 17 giugno 2008 e della Direttiva europea 2014/89/UE del 23 luglio 2014;

CONSIDERATO che il CNR, insieme ad altri dieci organismi, enti ed istituzioni accademico-scientifiche che operano nel campo della tutela del territorio e dell'ambiente marino-costiero della Campania, ha aderito all'istituzione dell'Osservatorio del Mare e del Litorale Costiero, sulla base di del sopra citato Protocollo di Intesa su iniziativa della Capitaneria di Porto di Torre del Greco, con il coordinamento della Direzione Marittima di Napoli;

CONSIDERATO che in data 23 settembre 2015 si è tenuta presso la Stazione Marittima di Napoli una conferenza stampa per presentare l'Osservatorio ed i propri obiettivi, in base alla sottoscrizione del Protocollo di Intesa, la quale ha suscitato notevole interesse;

VISTO il citato Protocollo di Intesa del 2015;

CONSIDERATO che la conferenza di presentazione ha visto anche la partecipazione dei vertici della Procura della Repubblica di Napoli, Santa Maria Capua Vetere e Salerno, oltre ad esponenti delle associazioni ambientaliste Marevivo, Lega Ambiente, Fare Ambiente e WWF;

VISTA la presentazione dell'Osservatorio del Mare avvenuta a Napoli in data 23 settembre 2015;

CONSIDERATO che l'Osservatorio, come indicato nel citato Protocollo, è un organo scientifico di servizio, con funzioni di indirizzo, programmazione e coordinamento delle attività dei partner finalizzate al monitoraggio, alla protezione ed alla valorizzazione della zona costiera campana con l'aspirazione di delineare un vero e proprio "Piano regolatore del mare";

CONSIDERATO che l'area interessata si estende per oltre 500 km, caratterizzati da un elevato carico antropico e da un impatto ambientale di notevole entità, nei quali sono ricomprese anche aree di significativo interesse paesaggistico ed archeologico;

CONSIDERATO che nell'ottica della più ampia valorizzazione e protezione del patrimonio costiero della Regione Campania e della promozione della cultura ambientale i sottoscrittori del Protocollo hanno convenuto di istituire un Osservatorio del Mare e del Litorale Costiero, quale Gruppo di Lavoro permanente di indirizzo, programmazione, impulso e coordinamento delle attività da condurre nell'ambito del quadro di collaborazione istituzionale instaurato in forza del Protocollo medesimo;

CONSIDERATO che la Direttiva 2008/56/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 17 giugno 2008, entrata in vigore il 15 luglio 2008, istituisce un quadro per l'azione comunitaria nel campo della politica per l'ambiente marino (direttiva quadro sulla strategia per l'ambiente marino) (Testo rilevante ai fini del SEE);

CONSIDERATO che la predetta Direttiva:

- stabilisce un approccio e obiettivi comuni per la prevenzione, la protezione e la conservazione dell'ambiente marino contro attività umane dannose.
- prevede che i paesi dell'Unione europea (UE) sviluppino strategie volte a conseguire un «buono stato ecologico» entro il 2020. Le strategie, che si estendono per cicli di oltre sei anni, necessitano di includere misure che proteggano l'ecosistema marino volte a proteggere



Consiglio Nazionale delle Ricerche

l'ecosistema marino e a garantire che le attività economiche connesse all'ambiente marino siano sostenibili;

- sottolinea la necessità per i paesi dell'UE di cooperare con i propri vicini;
- garantisce la cooperazione all'interno delle regioni marine (Atlantico nord orientale, Baltico, Mediterraneo e Mar Nero), in particolare nello stabilire e nell'attuare le proprie strategie in ambito marino; l'utilizzo di strutture di gestione già esistenti, quali le convenzioni marittime regionali, costituisce pertanto un elemento importante che i paesi dell'UE devono tenere in considerazione;
- riconosce l'importanza delle misure di protezione spaziale per l'ambiente marino, contribuendo alla creazione di una rete globale di aree marine protette e lancia un dialogo con i paesi al di fuori dell'UE;

CONSIDERATO che la predetta Direttiva ha ulteriormente incorporato e sviluppato i temi dello sviluppo sostenibile mediante la promozione dell'approccio ecosistemico e la proposta di azioni da intraprendersi su scala regionale o sub-regionale marina;

CONSIDERATO che l'Unione Europea si è anche impegnata sullo sviluppo di una Politica Marittima che ha visto adottare dalla Commissione un Libro Verde (COM(2006)275);

CONSIDERATO che, attraverso la sua applicazione, sarà possibile giungere ad una conoscenza più sistematica e comprensiva dello stato delle acque marine europee al fine di migliorare e rendere più efficaci le azioni assunte in seno alle Convenzioni Marine Regionali ed alle esistenti politiche settoriali europee, come la Politica Comune della Pesca (CFP);

CONSIDERATO che successivamente, a seguito di una iniziale valutazione e di una fase di monitoraggio, gli Stati Membri dovranno sviluppare per ogni Regione o sottoregione marina interessata, dei programmi di misure finalizzati al conseguimento o mantenimento del buono stato ambientale nelle proprie acque marine;

CONSIDERATO che l'ambizioso obiettivo è affrontato con un approccio innovativo e olistico che tiene conto di tutti quegli usi del mare che rappresentano anche gli elementi chiave richiesti per una politica efficace per l'ambiente marino all'interno della Convenzione per la Diversità Biologica;

CONSIDERATO che nel corso di questi ultimi decenni è emersa la consapevolezza che le pressioni sulle risorse marine naturali e la domanda di servizi ecosistemici marini sono spesso troppo elevate e che quindi si manifesta l'esigenza di ridurre il loro impatto sulle acque marine, indipendentemente da dove si manifestino i loro effetti;

CONSIDERATO che d'altra parte l'ambiente marino costituisce un patrimonio prezioso che deve essere protetto, salvaguardato e, ove possibile, ripristinato al fine ultimo di mantenere la biodiversità e preservare la diversità e la vitalità di mari ed oceani che siano puliti, sani e produttivi;

CONSIDERATO che per far fronte a tali esigenze il 17 giugno 2008 il Parlamento Europeo ed il Consiglio dell'Unione Europea hanno emanato la Direttiva quadro 2008/56/CE sulla strategia per l'ambiente marino, successivamente recepita in Italia con il Decreto Legislativo 13 ottobre 2010, n. 190 recante "Attuazione della direttiva 2008/56/CE che istituisce un quadro per l'azione comunitaria nel campo della politica per l'ambiente marino";



CONSIDERATO che il Decreto Legislativo 13 ottobre 2010, n. 190, così come modificato dall'articolo 17 della Legge 11 agosto 2014, n. 116 (recante Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 91: Disposizioni urgenti per il settore agricolo, la tutela ambientale e l'efficientamento energetico dell'edilizia scolastica e universitaria, il rilancio e lo sviluppo delle imprese, il contenimento dei costi gravanti sulle tariffe elettriche, nonché per la definizione immediata di adempimenti derivanti dalla normativa europea) ha recepito la citata Direttiva 2008/56/CE, individuando le azioni strategiche in materia di gestione e tutela dell'ambiente marino, da realizzare nell'ambito della regione del Mar Mediterraneo e relative sottoregioni e che ha designato il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare per esercitare la funzione di Autorità Competente per il coordinamento delle attività previste dal decreto stesso, avvalendosi di un apposito Comitato Tecnico al quale partecipano tutti i soggetti istituzionali competenti per il raggiungimento degli obiettivi previsti dalla citata direttiva, incluse le Regioni;

CONSIDERATO che l'articolo 11 del Decreto Legislativo n. 190/2010 prevede la realizzazione di programmi di monitoraggio coordinati per la valutazione continua dello stato ambientale delle acque marine;

CONSIDERATO che con il Decreto Legislativo n. 190/2010, di recepimento della Direttiva europea 2008/56/CE, l'Italia dispone del contesto giuridico per affrontare organicamente una protezione dei suoi mari basata sulla conoscenza effettiva dello stato dell'ambiente su scala nazionale;

CONSIDERATO che tale processo consiste di una fase di preparazione alle strategie marine articolata in quattro stadi, la valutazione iniziale, la determinazione del buono stato ambientale, la definizione dei traguardi ambientali e la predisposizione dei programmi di monitoraggio (articoli 8, 9, 10 e 11 del Decreto Legislativo n. 190/2010), cui fa seguito l'elaborazione di un programma di misure necessarie al conseguimento o mantenimento del buono stato ambientale;

CONSIDERATO che il buono stato ambientale è il concetto chiave della Marine Strategy Framework Directive (MSFD) e quindi del Decreto e che tale status ambientale è da conseguire o mantenere entro il 2020 per ciascuna delle tre sub-regioni marine individuate per l'Italia: i) Mediterraneo occidentale, ii) Adriatico, iii) Ionio e Mediterraneo centrale;

CONSIDERATO che il Decreto Legislativo n. 190/2010 ha fissato gli obiettivi della "Strategia Marina" per l'Italia (le acque marine italiane sono ricomprese nella Regione Marina del Mar Mediterraneo, suddivisa a sua volta nelle sottoregioni del Mediterraneo Occidentale, Mari Ionio e Mediterraneo Centrale e del Mar Adriatico), nell'ottica della cooperazione transfrontaliera con gli Stati Membri interessati dai medesimi bacini marini per il raggiungimento di un "buono stato ambientale":

- a) applicando un approccio ecosistemico alla gestione delle attività umane per assicurare che la pressione complessiva di tali attività sia mantenuta entro livelli compatibili con il conseguimento di un buon stato ambientale;
- b) salvaguardando la capacità degli ecosistemi marini di reagire ai cambiamenti indotti dall'uomo;



- c) considerando gli effetti transfrontalieri sulla qualità dell'ambiente marino degli Stati terzi situati nella stessa Regione o sottoregione marina;
- d) rafforzando la conservazione della biodiversità dell'ambiente marino, attraverso l'ampliamento e l'integrazione della rete delle aree marine protette previste dalla vigente normativa e di tutte le altre misure di protezione;
- e) perseguendo la progressiva eliminazione dell'inquinamento dell'ambiente marino;
- f) assicurando che le azioni di monitoraggio e la ricerca scientifica sul mare siano orientate all'acquisizione delle conoscenze necessarie per la razionale utilizzazione delle sue risorse e potenzialità;

CONSIDERATO che con il Decreto Legislativo 17 ottobre 2016, n. 201 recante “Attuazione della direttiva 2014/89/UE che istituisce un quadro per la pianificazione dello spazio marittimo” è stata data attuazione alla direttiva 2014/89/UE che istituisce un quadro per la pianificazione dello spazio marittimo;

CONSIDERATO che tale Decreto sulla pianificazione dello spazio marittimo è teso a promuovere la crescita sostenibile delle economie marittime, lo sviluppo sostenibile delle zone marine e l'uso sostenibile delle risorse marine, assicurando la protezione dell'ambiente marino e costiero attraverso l'applicazione dell'approccio ecosistemico, tenendo conto delle interazioni terra-mare e del rafforzamento della cooperazione transfrontaliera, in conformità alle pertinenti disposizioni della Convenzione delle Nazioni Unite sul diritto del mare (UNCLOS), fatta a Montego Bay il 10 dicembre 1982 e ratificata con Legge 2 dicembre 1994, n. 689 (recante Ratifica ed esecuzione della convenzione delle Nazioni Unite sul diritto del mare, con allegati e atto finale, fatta a Montego Bay il 10 dicembre 1982, nonché dell'accordo di applicazione della parte XI della convenzione stessa, con allegati, fatto a New York il 29 luglio 1994);

CONSIDERATO che il Decreto Legislativo n. 201/2016 si applica alle acque marine della regione del Mare Mediterraneo e che non si applica alle acque costiere o parti di esse che rientrano nelle pianificazioni urbane e rurali disciplinate da vigenti disposizioni di legge, purché ciò sia indicato nei piani di gestione dello spazio marittimo di cui all'articolo 5, comma 1, al fine di assicurare la coerenza tra le rispettive previsioni e che non si applica alle attività il cui unico fine è la difesa o la sicurezza nazionale nell'ambito della pianificazione urbana e rurale;

CONSIDERATO che l'attuale Osservatorio del Mare e del Litorale Costiero si compone di un Consiglio di Indirizzo e di un Comitato Scientifico, dove sono rappresentate tutte le undici Istituzioni/Enti pubblici, con un mirato percorso di sintesi cooperativa e di coordinamento inter-istituzionale, in ottica sinergica, tra gli organismi, gli Enti e le istituzioni accademico-scientifiche impegnate in tematiche incentrate sulla tutela del territorio e dell'ambiente marino-costiero basato:

- sulla messa a sistema delle rispettive conoscenze e capacità d'eccellenza;
- sulla condivisione dei flussi informativi e dei dati posseduti;
- sull'attuazione di un sistema di osservazione che miri a raccogliere dati ed informazioni necessarie a verificare l'attuale stato ambientale dei territori marino/costieri, mettendo a fuoco le maggiori criticità, e a monitorarne l'evoluzione;



- sulla definizione di una strategia comune di indirizzo da attuare, che possa assumere anche natura propositiva nei confronti di enti ed istituzioni, anche al fine di contribuire alla eliminazione delle criticità che mettono a rischio l'ambiente e la salute umana ed intralciano lo sviluppo socio-economico del territorio marino/costiero;

CONSIDERATO che sin dall'inizio della sua costituzione l'Osservatorio del Mare e del Litorale Costiero ha iniziato un percorso di presentazione e di interlocuzione con la Regione Campania che ha portato l'attuale compagine dell'Osservatorio a iniziare il percorso istituzionale per la partecipazione alla Fondazione di Partecipazione Osservatorio del Mare e del Litorale Costiero;

CONSIDERATO che la costituenda Fondazione di Partecipazione rappresenterà l'interlocutore istituzionale della Regione Campania in materia di tutela del territorio e dell'ambiente marino-costiero e che, inoltre, la volontà di partecipazione alla costituenda Fondazione di Partecipazione rientra pienamente nel profondo processo di cambiamento del CNR come indicato nella ristrutturazione degli Istituti afferenti ai sette Dipartimenti del CNR, ed in particolare con il piano di ristrutturazione degli Istituti marini del CNR (28 febbraio 2018) che ha individuato tre Istituti tematici e nel forte interessamento del Dipartimento DSSTTA nel potenziare il ruolo del CNR a Napoli e nella Regione Campania nelle politiche del mare;

CONSIDERATO che in questo quadro, le finalità istituzionali della costituenda Fondazione, come ribadito nel suo Statuto, rientrano pienamente nelle iniziative e negli obiettivi realizzativi/missioni scientifiche (ricerca e trasferimento di conoscenza per le politiche di tutela del territorio e dell'ambiente marino-costiero, studio/realizzazione di un modello operativo finalizzato alla mitigazione dei fattori di rischio naturale e antropico, monitoraggio integrato, ecc.) da parte del DSSTTA anche in collaborazione con Istituti afferenti ad altri Dipartimenti del CNR;

CONSIDERATO, inoltre, che la disponibilità alla condivisione e messa a sistema dei rispettivi dati, conoscenze e capacità tecniche, in un quadro di open science e una policy di open data finalizzato a preservazione, valorizzazione e riuso dei dati marini, rappresentano una sfida e una necessità per la ricerca italiana;

CONSIDERATO che proprio per conciliare le sempre più pressanti e diverse spinte socio-economiche e produttive, amalgamandole con la tutela del "capitale naturale" su cui esse stesse si fondano, cioè il mare, è necessario il varo di un "Piano regolatore delle acque marine costiere", nel quale vengono definite le principali "vocazioni" del territorio marino preso in considerazione;

CONSIDERATO che la Campania è la regione italiana che può vantare la maggiore concentrazione di università, enti pubblici di ricerca e istituzioni di vario tipo che hanno il mare in tutti i suoi aspetti (ambientali, produttivi e connessi alla salute pubblica) come principale oggetto di studio e di monitoraggio e che quindi ha le potenzialità per concretizzare un grande progetto sinergico di pianificazione e gestione dello spazio marittimo che abbia nel piano regolatore del mare il suo strumento fondante;

CONSIDERATO che la costituenda Fondazione di Partecipazione dell'Osservatorio del Mare e del Litorale Costiero ha come scopo prioritario proprio la concretizzazione della sinergia necessaria per affrontare in maniera efficace le complesse sfide della pianificazione marittima poiché nasce dal sopra citato Protocollo di Intesa tra le undici istituzioni pubbliche campane che operano sul mare;



CONSIDERATO che tale caratteristica pone altresì la costituenda Fondazione di Partecipazione come interlocutore unico ed integrato cui il decisore, politico (Regione/Comune/Protezione Civile, et al.) o di altra natura, che possa interfacciarsi per qualsiasi problematica collegata al mare;

CONSIDERATO che la crescita dei trasporti marittimi, la gestione delle risorse energetiche marittime, la politica comune della pesca, il turismo costiero, la tutela dell'ambiente costituiscono settori che interagiscono costantemente e che ciascuna decisione adottata per un settore può avere ripercussioni sull'altro;

CONSIDERATO che la tecnologia avanzata e il cambiamento delle condizioni climatiche stanno estendendo l'uso della piattaforma continentale e che la crescita delle attività in mare e lungo le coste ha aumentato la componente di rischio e rappresenta, pertanto, una sfida alla capacità di amministrare, regolamentare e governare gli spazi marittimi di interesse;

CONSIDERATO che la pianificazione dello spazio marittimo (spatial planning) costituisce pertanto uno strumento fondamentale per lo sviluppo sostenibile delle zone marine e delle regioni costiere, nonché ai fini del risanamento ambientale dei mari europei;

CONSIDERATO che il mare e le sue coste hanno, pertanto, bisogno di una politica di pianificazione del territorio, come quella attuata da diversi anni sulla terraferma che ciò potrebbe implicare la zonizzazione del territorio costiero e marino, e la limitazione o l'incoraggiamento di alcune attività in funzione delle sue caratteristiche;

CONSIDERATO che, in questo quadro, le finalità istituzionali della costituenda Fondazione, hanno quali obiettivi quelli di garantire una gestione e valutazione condivisa, unitaria e permanente delle informazioni raccolte, includendo una loro finale diffusione a tutti i livelli di utenza, ivi incluso il decisore politico, per poterne supportare, in chiave proattiva, i processi valutativi e decisionali posti alla base delle relative azioni e funzioni pianificatorie secondo le seguenti linee di azione programmatiche:

- studio/realizzazione di un modello operativo finalizzato alla mitigazione delle fonti di rischio e del loro impatto sulle risorse naturalistiche, ambientali, alimentari ed antropiche del litorale marino/costiero e allo sviluppo delle sue potenzialità;
- monitoraggio: inteso come insieme delle attività di misura sistematiche e continuative dei parametri ambientali e biologici che possano essere utilizzati come indicatori di stato del sistema e controllo degli effetti di azioni idonee a preservare l'equilibrio dell'ecosistema marino/costiero del litorale;
- gestione condivisa ed unitaria delle azioni di programmazione, captazione ed analisi congiunta delle informazioni ambientali, agroforestali e di sicurezza sanitaria del territorio, di volta in volta acquisite nell'ambito delle proprie attività istituzionali e delle azioni concordate nell'ambito di tale accordo, e dei piani relativi alla diffusione delle informazioni, divulgazione e formazione, includendo infine una loro trasmissione trasparente a tutti i livelli di utenza;
- attuazione ed elaborazione di comuni e condivise metodologie di analisi, in grado di percepire e controllare tutte le possibili variazioni, trasformazioni o "manomissioni" del territorio e delle risorse naturali, analizzandone geograficamente gli effetti o le possibili relazioni, a scala regionale e locale, nell'ottica di un vero e proprio "Piano regolatore del mare";



Consiglio Nazionale delle Ricerche

- supporto di carattere tecnico- scientifico alle attività di analisi e studio degli Enti competenti per l'elaborazione degli atti di pianificazione del territorio riguardanti la fascia marino/costiera;
- attività di sensibilizzazione degli attori operanti sul territorio (cittadini, imprese, altre istituzioni, etc.) verso i principi ed i comportamenti per uno sviluppo sostenibile, del mare e della costa nonché di divulgazione per la promozione di una cultura ambientale;
- attività formativa finalizzata alla creazione di figure/competenze specializzate nell'ambito dei processi di valutazione dello stato dell'ambiente marino/costiero;

CONSIDERATO, infine, che il Cluster Tecnologico Nazionale Blue Italian Growth – CTN BIG con sede a Napoli e il progetto Bluemed - Reasearch and Innovation Initiative for Blue Growth and Jobs in the Mediterranean Area, coordinato dal CNR, rappresentano uno stimolo per la nascita di politiche di bacino e la creazione di aggregazione di soggetti e centri di eccellenza per l'attività economica, per la ricerca e per l'innovazione nella Regione Campania;

VISTA la compagine iniziale della Fondazione di Partecipazione Osservatorio del Mare e del Litorale Costiero che si articolerà come segue con l'indicazione della composizione del fondo di dotazione iniziale:

Membro	Sede	Quota (€)	Percentuale
CNR	Roma	7.000,00	11,11
Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Centrale	Napoli	7.000,00	11,11
ENEA	Roma	7.000,00	11,11
INGV	Roma	7.000,00	11,11
Stazione Zoologica Anton Dohrn	Napoli	7.000,00	11,11
Università degli Studi di Napoli Federico II	Napoli	7.000,00	11,11
Università degli Studi di Napoli L'Orientale	Napoli	7.000,00	11,11
Università degli Studi di Napoli Parthenope	Napoli	7.000,00	11,11
Direzione Marittima della Campania	Napoli	7.000,00	11,11
Totale fondo di dotazione iniziale		63.000,00	100

VISTO lo schema di Atto Costitutivo;

VISTO lo schema di Statuto;

VISTO che l'obiettivo statutario della Fondazione è lo svolgimento, in rapporto con tutto il territorio nazionale, di funzioni collegate alla tutela del territorio, della salute pubblica, e dell'ambiente marino costiero, fondato sull'aggregazione ed organizzazione delle specifiche capacità e risorse di eccellenza di ogni singolo attore, sulla precipua valorizzazione delle rispettive



risorse informative, tecnologiche ed umane e sull'attivazione di procedure di federazione ed interazione, attraverso, tra le altre:

- la messa a sistema delle rispettive conoscenze e capacità d'eccellenza;
- la condivisione dei flussi informativi e dei dati posseduti;
- l'attuazione di un sistema di osservazione che miri a raccogliere dati ed informazioni necessarie a verificare l'attuale stato ambientale dei territori, mettendo a fuoco le maggiori criticità, e a monitorarne l'evoluzione;
- la definizione di una strategia comune di indirizzo da attuare, che possa assumere anche natura propositiva nei confronti di enti ed istituzioni, anche al fine di contribuire alla eliminazione delle criticità che mettono a rischio l'ambiente e la salute umana ed intralciano lo sviluppo socio-economico del territorio;
- la messa a disposizione delle competenze nei confronti delle Istituzioni del territorio regionale, al fine di contribuire al miglioramento del litorale costiero;

VISTO il documento predisposto dalla Struttura proponente intitolato “Illustrazione sintetica dello Statuto della Fondazione Osservatorio del Mare e del Litorale Costiero”;

CONSIDERATO che l'Osservatorio del Mare e del Litorale Costiero viene costituita ai sensi degli artt. 14 e seguenti del Codice Civile e che risponde ai principi e allo schema giuridico della Fondazione di Partecipazione nell'ambito del più vasto genere di Fondazioni disciplinate dal Codice Civile e dalle Leggi collegate;

CONSIDERATO che la Fondazione di Partecipazione è un nuovo istituto giuridico di diritto privato, che costituisce il modello italiano di gestione di iniziative nel campo culturale e non profit in genere, superamento e sintesi del modello anglosassone (Trust) e del modello olandese (Fondazioni museali) e che è un istituto senza scopo di lucro, cui ci si può iscrivere apportando denaro oppure beni materiali, immateriali, professionalità o servizi;

VISTO il documento intitolato “Le fondazioni – quadro giuridico”, predisposto dalla Struttura proponente;

VISTO il parere espresso dal Collegio dei revisori dei conti nella riunione del 10 luglio 2018 con verbale n. 1595;

VISTA l'attestazione di copertura finanziaria rilasciata, in data 11 luglio 2018 prot. AMMCNT-CNR n. 0048984, dall'Ufficio Programmazione Finanziaria e Controllo del CNR in cui si dichiara che le somme indicate in Convenzione risultano regolarmente stanziare e disponibili nel Bilancio dell'Ente ed in particolare sulla U.O. 203 – S.P.R. “Partecipazioni Societarie e Convenzioni” – GAE P0000216 “DCRSI SPR PARTECIPAZIONI SOCIETARIE E CONVENZIONI”, Capitolo 13108 (Quote di iscrizione alle Associazioni);

CONSIDERATA la necessità di procedere;



DELIBERA

1. L'approvazione della partecipazione del CNR alla Fondazione di Partecipazione denominata Osservatorio del Mare e del Litorale Costiero, con sede legale in Napoli (NA), da costituirsi ai sensi degli artt. 14 e seguenti del Codice Civile e rispondente ai principi e allo schema giuridico della Fondazione di Partecipazione nell'ambito del più vasto genere di Fondazioni disciplinate dal Codice Civile e dalle Leggi collegate, comportante per il CNR il versamento di € 7.000,00 (settemilamila/00), quale quota al fondo di dotazione patrimoniale, con la direttiva che tale quota trovi copertura sulla voce di spesa 13108 "Quote di iscrizione ad associazioni", relativa alla U.O.203 della S.P.R. "Partecipazioni Societarie e convenzioni", GAE P00000216 sulla quale esiste la necessaria disponibilità in conto competenza.
2. La delibera è soggetta all'approvazione del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca (MIUR) ai sensi e per gli effetti dell'articolo 18, comma 1 del Decreto Legislativo n. 127/2003 e dell'art. 19, comma 1, lettera b) dello Statuto vigente del CNR.

IL PRESIDENTE

F.to digitalmente Massimo Inguscio

IL DIRETTORE GENERALE

IN FUNZIONE DI SEGRETARIO

F.to digitalmente Giambattista Brignone